

NUOVO ATTACCO ALLA LIBERTA' D'ESPRESSIONE

Garantire con giuste leggi la tutela delle opere dell'ingegno

IL FILM DI ELIO PETRI SEQUESTRATO A GENOVA

«La proprietà non è più un furto» tolto di circolazione, per ora, solo nel capoluogo ligure - Dovrà essere la Procura di Venezia a prendere ulteriori decisioni - I CC in veste di supercensori



Dalla nostra redazione

GENOVA, 18. «Siamo alla censura affidata ai carabinieri... questo il commento con il quale numerosi legali e diversi magistrati hanno accolto stamattina la notizia della denuncia e del successivo sequestro in città del film di Elio Petri La proprietà non è più un furto. Il sequestro è avvenuto con notifica al cinema «Rivoli», dove la pellicola era in programmazione da vari giorni. La misura per ora è limitata alla sola zona di Genova.

magistratura giudicante. «Si vuol tornare al clima di repressione che, dopo una certa pausa distensiva, è ripreso con accanimento verso registi che esprimono contenuti ideologici?» ci si chiedeva stamane appena conosciuta la notizia del sequestro rammentando le vicissitudini subite dai Racconti di Canterbury di Pier Paolo Pasolini e Ultimo tango a Parigi di Bertolucci. Si faceva notare che il crescendo repressivo va colto nella circostanza che quest'ultima censura non parte da un magistrato, ma dai carabinieri.

In che modo? Con una denuncia per «oscenità» inoltrata alla Procura della Repubblica nei giorni scorsi. La segnalazione dei carabinieri perviene sul tavolo del sostituto Procuratore di turno, dr. Jacone. Il magistrato si reca al cinema Rivoli. Vede il film. Esprime il suo parere al procuratore aggiunto, dott. Calabrese: «Nessuna oscenità. La denuncia di fronte al contenuto del film, assume aspetti di persecuzione ideologica».

Un appello per la salvezza dei cineasti cileni

ZURIGO, 18. L'Associazione internazionale degli autori di documentari, con sede in Svizzera, ha inviato a tutti i suoi aderenti un appello urgente perché intervengano con tutti i mezzi e a tutti i livelli in favore dei registi, attori e tecnici, produttori e giornalisti cinematografici e televisivi cileni, chiedendo che il regime militare rispetti la vita e la libertà di tutte queste persone «espresse a gravissimi rischi».

Film-analisi sull'uccisione di Robert Kennedy

NEW YORK, 18. La National General Pictures ha acquistato i diritti del film The second gun, di Theodore Chabach e Gerard Alcazar, che sarà distribuito nelle prossime settimane. Il film è un'analisi dell'uccisione del senatore Robert Kennedy, a Los Angeles. Fur rievocato il grado di mistero sparò su Kennedy, gli autori del film affermano che in quell'occasione sparò anche una seconda pistola, e che tutta l'inchiesta presenta dei lati oscuri. Il film non intende offrire conclusioni, ma vuole presentare al pubblico una serie di fatti finora non chiariti.

Al cento per cento lo sciopero negli enti lirici e sinfonici

E' riuscito al cento per cento, in tutta Italia, lo sciopero di ventiquattro ore dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici, indetto dalla Federazione dei lavoratori dello spettacolo - FILS - U.I.L.S. - U.I.L.S. in seguito alla mancata approvazione del provvedimento finanziario e al mancato impegno per una legge organica per gli enti lirici e sinfonici da parte del governo.

La Procura della Repubblica di Venezia dovrà decidere se procedere al sequestro del film su tutto il territorio nazionale e rinviare a giudizio per direttissima il regista Petri e gli interpreti del film, oppure ordinare il dissequestro della pellicola a Genova. Giuseppe Marzolla Nella foto: Elio Petri e Ugo Tognazzi durante la lavorazione del film «La proprietà non è più un furto».

Uno spettacolo della Compagnia «Gli Associati»

Sartre e Rosso: una strana coppia

Rappresentati contemporaneamente «Porte chiuse» dello scrittore francese e «Canicola» del drammaturgo siciliano

Idea curiosa se non stravagante quella di riunire insieme il celebre atto unico di Jean-Paul Sartre Huis clos, tradotto stavolta Porte chiuse (ma non è un'opera rappresentata, ma una versione più letterale), e un altro atto unico, meno famoso certo, di Rosso di San Secondo, Canicola.

«Non aver assunto impegni di lavoro nell'immediato...» «Canicola» del drammaturgo siciliano. Nel mondo di Sartre, come in quello di Rosso, il tempo è un'illusione. Sartre è un filosofo, Rosso è un drammaturgo. «Canicola» è un'opera di grande forza drammatica, che si muove in un mondo di angoscia e di disperazione. «Porte chiuse» è un'opera di grande forza intellettuale, che si muove in un mondo di angoscia e di disperazione.

Gian Maria Volontè precisa i suoi propositi di lavoro

Il compagno Gian Maria Volontè ci ha fatto pervenire ieri questa dichiarazione: «Ho letto sull'Unità di giovedì 18 un articolo di Suro Borelli che riporta, fra l'altro, stralci di una mia intervista data a Parigi sul set del film Missione nell'Italia fascista, all'Humanité-Dimanche, sui miei presunti propositi "molto espliciti" per il prossimo futuro.

«Non ho mai detto di essere prima di tutto un militante comunista e poi un attore. Voglio dire che essere un attore significa tentare di fare il proprio lavoro quale che sia, in modo diverso. «Quanto all'attore che partecipando ad un film borghese diserberebbe la causa della classe operaia non credo di aver mai coltivato immagini così politicamente infantili né del ruolo dell'attore né del cinema che facciamo all'interno delle strutture capitalistiche...»

«La diversità di linguaggio può aver reso possibili malintesi che ho sentito la necessità di chiarire».

Non abbiamo alcuna difficoltà a prendere atto delle precisazioni del compagno Volontè a proposito dell'intervista da lui resa all'Humanité-Dimanche e da noi in parte citata.

Aggeo Savioli

RAI controcanale

THARAKA IERI E OGGI - Nell'ultima parte della puntata conclusiva del documentario dedicato ai costumi e all'organizzazione del Tharaka, gli autori hanno opportunamente ricordato il colonialismo in Africa (sottolineando - cosa che solitamente non avviene in queste occasioni - come i pregiudizi razzisti e le menzogne usate dalla famiglia Tharaka si fossero posti il problema di superare la dimensione tribale attraverso la ricerca di una forma superiore di organizzazione politico-sociale. E hanno, infine, citato le contraddizioni che, proprio in riferimento al passato, traggono oggi lo Stato del Kenia verso l'indipendenza e la società di questa parte dell'Africa.

avessero analizzato meglio il rapporto tra costumi, comportamenti e struttura economica - produttiva della tribù e se si fosse sempre tenuto conto che i punti di riferimento immediato del tele-spettatore sono i costumi e l'organizzazione della società in cui viviamo. Si è detto, ad esempio, che la cellula della società Tharaka era la famiglia ma il termine «famiglia» può indurre in equivoco, se è preso in sé e per sé. Non siamo abituati, infatti, a considerare la famiglia come una formazione che ha auto forme e contenuti diversi nella storia e nei diversi luoghi della terra: è per questo, è facile pensare che quando si parla di «famiglia» ci si riferisce a un nucleo simile a quello che noi conosciamo. In generale, il documentario ha rischiato di accreditare una simile convinzione. Ma non si è anche appreso che i ragazzi prima, i giovani poi, presso i Tharaka venivano educati collettivamente e fuori della famiglia, in un sistema di una concezione che non possono essere paragonati a quelli del nostro sistema scolastico. E allora, abbiamo, in tutto, un rapporto molto più complesso di quello che noi conosciamo. Ma, nel contempo, è escluso di quel popolo e di quell'epoca proprio perché legati a una struttura comunitaria della società.

Discorsi troppo complicati? Non crediamo. Documentari come questo sui Tharaka, proprio perché sono apprezzabili per la loro serietà e la messe di informazioni che forniscono, non solo a conoscere qualcosa degli altri popoli e delle altre epoche, ma anche a capire meglio il nostro presente e il nostro possibile futuro.

g. c.

oggi vedremo

SPAZIO MUSICALE (1°, ore 18,45) La terza puntata del nuovo ciclo della rubrica curata da Gino Negri si intitola Scherzamosci sopra. La trasmissione è dedicata allo «scherzo» musicale, e, in particolare, alla verifica delle più interessanti espressioni di avanguardia: dallo scherzo «romantico» di Chopin si passa dunque a lavori di grande impegno che portano le firme di Sciarino, Cathy Barberian e John Cage.

UNO SGUARDO DAL PONTE (2°, ore 21,15) Per il ciclo dedicato a «Teatro americano contemporaneo» va in onda stasera l'allestimento televisivo del noto dramma di Arthur Miller Uno sguardo dal ponte. Ne sono interpreti Raf Vallone, Osvaldo Ruggeri, Mario Scaccia, Bob Marchese, Micaela Esdra, Anna Miserocchi, Aldo Reggiani, Pino Sansotta, con la regia di Claudio Fino.

Protagonista della vicenda è Eddie Carbone, uno scartacista di New York che fa parte di una comunità di emigrati siciliani a New York; la sua famiglia ospita da breve tempo due giovani cugini, Marco e Rodolfo, appena giunti clandestinamente dall'Italia. Poco dopo, l'amore corrisposto di Rodolfo per Caterina, la giovane nipote di Carbone, scatolerà le ire del violento scartacista, geloso della ragazza. Esplose così il dramma: Eddie denuncia i due giovani per l'immigrazione clandestina alle autorità e Marco lo uccide proprio il giorno previsto per le nozze tra Rodolfo e Caterina.

TU CHE NE DICI? (1°, ore 22) La seconda puntata del programma curato da Giorgio Calabrese e condotto da Donatella Moretti ripropone il dibattito tra i cantautori invitati e il pubblico presente in studio. Alla trasmissione partecipano Fausto Amodei, Franco Simoni, Andrea Lo Vecchio, Mauro Pelosi e il complesso «Circus 2000».

programmi

Table with TV and Radio programming schedules. Columns include time slots and program names like 'TV nazionale', 'Radio 1°', 'Radio 3°'.

Advertisement for the 13th International Nautical Salon in Genoa 1973. Includes dates (October 19-28) and details about the event.

Advertisement for the premiere of the film 'La proprietà non è più un furto' by Elio Petri. Includes details about the film, the director, and the premiere location (Sala Borromini).